

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Latina, 25 settembre 2013

Prot. 2860

Gent.ma Dott.ssa
Franca Battaglia
Dirigente del Tribunale
di Latina

e per conoscenza Ill.mo Dott.
Giuseppe D'Auria
Presidente f.f. del Tribunale di Latina
SEDE

Oggetto: Rapporti tra Ordine Forense e Dirigenza del Tribunale

Gli episodi che si sono recentemente succeduti e che danno il segno di un'inspiegabile mancanza di collegamento e comunicazione del Tribunale nei confronti del Foro nella gestione della pur difficilissima attuazione della legge di revisione della geografia giudiziaria e della fase transitoria avviata con la soppressione delle sezioni di Gaeta e Terracina, mi impongono di significare formalmente quale sia la posizione dell'Avvocatura al riguardo, oggetto di conforme deliberazione da parte del Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna.

È noto che l'intera Avvocatura pontina ha osteggiato il D.Lgs. n. 155/2012, nella misura in cui non solo sopprime due fondamentali presidi della nostra provincia che per conformazione territoriale, composizione socio-economica e presenza di fenomeni di infiltrazione, assume carattere di forte criticità sotto il profilo giudiziario, ma addirittura determina una pesante frattura della nostra comunità, portando ben nove comuni del sud pontino nell'ambito del circondario del tribunale di Cassino, posto in altra provincia.

Cionondimeno, pur nell'impegno profuso - in attuazione di precisi e cogenti deliberati assembleari ascrivibili alla volontà dell'intera Avvocatura - nel tentativo di ottenere dei correttivi al decreto legislativo approvato dal Governo, il Consiglio dell'Ordine che rappresento non ha mai assunto posizioni che non fossero di piena consapevolezza del ruolo istituzionale ricoperto e di invito ai Colleghi (per quanto peraltro pleonastici) ad operare nel pieno rispetto della legge.

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

Al riguardo, segnalo le enormi problematiche di regime transitorio, quali l'assegnazione del contenzioso pendente presso le sedi sopresse – quasi n. 20.000 fascicoli - al Tribunale di Latina con organico ridotto di due unità, mantenimento della operatività del palazzo di Terracina, soppressione degli uffici NEP, trasferimento del personale amministrativo, gestione materiale del trasferimento dei fascicoli – compresi quelli mai iscritti al sistema informatico - e degli atti da inserirvi, etc., che si traducono tutte nella difficoltà e talvolta nella impossibilità di svolgere le attività difensive in modo, non dico adeguato, ma nemmeno minimo, con un enorme impegno dei colleghi per evitare che si compiano decadenze e preclusioni.

In tale contesto, abbiamo dovuto prendere atto di una improvvisa ed inspiegabile posizione di chiusura da parte dell'Ufficio che Ella ricopre, con il succedersi di disposizioni che, per sistema, non solo non vengono concertate ma nemmeno preannunciate.

Di più, ho preso atto con estremo rammarico della Sua decisione, il giorno 13.09.2013, a fronte di una legittima e pacifica protesta da parte dei Colleghi del Sud Pontino che occupavano in modo non ostile né violento la ormai dismessa sede di Gaeta del Tribunale, di richiedere addirittura l'intervento del Questore e della forza pubblica per sgomberare il palazzo. Sconcerto che si aggrava in considerazione del fatto che tale decisione, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, non è stata preceduta da alcuna informativa al Consiglio dell'Ordine né dalla, pur dovuta, richiesta di una mediazione, che volentieri avremmo svolto nello spirito di garantire la continuità del servizio giudiziario nel rispetto della protesta dei Colleghi, che il Consiglio comunque condivide profondamente.

Lo sconcerto è poi divenuto indignazione quando, avendo appreso direttamente dal Questore della Sua inopportuna richiesta, ho provato a mettermi in contatto con Lei telefonicamente, senza ottenere alcuna risposta né alcun cenno successivo di risposta.

Indignazione, dovuta non solo alla rottura di evidenti principi di buona educazione sul piano personale, ma soprattutto alle conseguenze gravissime che sarebbero potute derivare da siffatta preclusione al tentativo di soluzione pacifica della crisi che intendevo svolgere con il mio intervento, conseguenze che Le sarebbero state sicuramente ascritte in ragione della responsabilità che il Suo Ufficio Le impone. Conseguenze che sono poi state evitate grazie alla mediazione poi riuscita con l'ausilio del Presidente del Tribunale.

In ogni caso, pur volendo ritenere superabile sul piano meramente istituzionale l'accaduto, devo ribadire che l'Avvocatura ha un insostituibile ruolo legalmente riconosciuto in materia di organizzazione dei servizi giudiziari, ruolo che, lungi dal ridursi alla mera rappresentanza degli interessi dei Colleghi Avvocati, attiene alla più generale interpretazione delle esigenze dell'utenza, non potendosi dimenticare che la Giurisdizione, anche quando si tratta del tema dell'organizzazione dei servizi, attiene comunque alla tutela costituzionalmente garantita dei cittadini. Né tale ruolo può essere relegato a quello del convitato di pietra, cancelliere impotente di scelte altrui.

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

In tal senso le rappresento le numerosissime e veementi proteste di un gran numero di avvocati, indignati delle modalità con cui di recente si sta dando risposta alle enormi problematiche del nostro Tribunale.

Da ultimo, ma solo per fare un esempio, la insensata gestione degli spazi ha determinato che il giorno 19.09.2013 si è tenuta un'udienza cumulativa presso l'aula "C", con la trattazione di ben quattro ruoli di udienza – n. 2 di cognizione e n. 2 di esecuzione - con circa n. 200 fascicoli e n. 2 Giudici: il che ha determinato la presenza in aula di più di centocinquanta Avvocati contemporaneamente, oltre a parti, consulenti e testimoni, ed ha causato un pesantissimo disagio e significativi rischi per l'incolumità dei presenti (per tacere della totale mancanza di dignità nel modo in cui la funzione giurisdizionale veniva esercitata). Situazione reiterata anche oggi, quando l'udienza penale del Dott. Luise, alle ore 12,00 circa, è stata improvvisamente e senza preavviso sospesa ed i presenti hanno dovuto lasciare l'aula per consentire alla dott.sa Santaroni la celebrazione di n. 3 riti direttissimi in precedenza fissati, alla cui conclusione è stata subordinata la ripresa dell'udienza ordinaria sopra detta.

Del pari, proprio in data odierna, nonostante fosse stato disposto che il ruolo del Dott. Tuccillo dovesse essere trattato da un GOT, non era stato affisso alcun avviso ed i fascicoli, non consegnati al Giudice che vi avrebbe dovuto provvedere (che peraltro stava trattando un altro ruolo), giacevano nella stanza dello stesso dott. Tuccillo. Solo dopo le ore 10,40 si è provveduto ad apporre un avviso di fortuna ed i fascicoli sono stati infine consegnati al Giudice designato.

O ancora, valga il caso della fissazione degli orari della cancelleria presso il palazzo di Terracina, della quale è stata disposta unilateralmente e senza preavviso l'apertura nei soli giorni di martedì e giovedì, ovvero quando gli Avvocati non potranno fruirne, trattandosi degli ordinari giorni di udienza civile presso il Tribunale di Latina.

O ancora, le modalità di custodia e gestione dei fascicoli relativi ai procedimenti già pendenti presso la Sezione di Gaeta, che non sono consultabili nemmeno nel caso in cui vi siano termini in scadenza (si pensi non solo ai termini endoprocedimentali, ma al caso in cui gli Avvocati dovessero depositare i rispettivi fascicoli, a pena di decadenza, nel grado di appello).

O, ma sempre per limitarsi a taluni esempi, alla situazione di totale incertezza dell'ufficio presso cui debbano essere depositate le sentenze, assunte ma non ancora pubblicate, relativamente ai procedimenti pendenti presso la sede di Gaeta.

Si tratta in sostanza di una miriade di problemi che vengono affrontati in modo estemporaneo e che pare non consapevole delle conseguenze che si innescano con le soluzioni adottate.

Segnalo quanto sopra nell'auspicio che questa mia venga recepita nei termini di un urgentissimo incontro di immediata concertazione, anche con il richiesto intervento del Presidente del Tribunale (che legge in copia), volto a ricercare congiuntamente le migliori modalità di organizzazione dei servizi amministrativi del Tribunale.

Cionondimeno, devo comunque avvisare che, nel caso in cui la riscontrata chiusura al dialogo dovesse persistere, l'Ordine che presiedo è pronto ad impugnare nelle sedi giudiziarie competenti tutti i provvedimenti che ritenesse inadeguati al-

ORDINE DEGLI AVVOCATI
LATINA

la situazione in cui versa il Tribunale di Latina ed a segnalare alle autorità di vigilanza le gravissime disfunzioni, le interruzioni del servizio pubblico e le violazioni della privacy che si già si profilano e che dovessero concretizzarsi verificarsi.

Distinti saluti.

Il Presidente


Avv. Giovanni Malinconico